

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

## Progetto Tabor

*“Siamo venuti per adorare il Signore”* (Mt 2,2)

SUSSIDIO DELLA SCUOLA DI PREGHIERA  
ANNO 2004 - 2005



**Elaborazione e redazione:**

Centro Diocesano Vocazioni  
Ufficio Catechistico Diocesano  
Centro di Pastorale Giovanile  
Azione Cattolica Italiana  
AGESCI

Coordinatore del progetto  
**Belsito Don Gian Franco**

*Foto di Copertina: Ultima Cena (Dipinto)  
San Giuseppe Lavoratore - Scalea*

Diocesi San Marco Argentano - Scalea  
Collana "Quaderni"  
a cura del Centro per la Cultura "San Ciriaco Abate"  
Via A. Pepe - 87021 Belvedere Marittimo  
Direttore Responsabile: *Araugio Mons. Cono*



## PRESENTAZIONE

Il presente sussidio intende fornire lo schema della scuola di preghiera dell'intero anno. Il Vangelo di riferimento, tenendo conto del tempo liturgico, è costituito da quello di Matteo e il tema centrale è quello dell'Eucaristia. Lo slogan che abbiamo scelto, tratto dal Vangelo dell'anno è "Siamo venuti per adorare il Signore"(Mt 2,2). Si potrà presentare il tema dell'eucaristia tenendo conto dei richiami biblici dell'Antico Testamento.

## NOTE PER L'USO

Lo schema di massima della scuola di preghiera rimane quello dello scorso anno: l'esposizione del Santissimo, la proclamazione della parola, una breve omelia, il Sacramento della Riconciliazione, le preghiere spontanee e la benedizione finale. In momenti diversi dell'adorazione, recependo alcuni suggerimenti, abbiamo inserito un segno concreto come espressione di preghiera.

Rimane ancora valida l'idea della risonanza e della condivisione successiva così come anche il momento dell'agape.

La realizzazione dell'incontro della scuola di preghiera rimane fissata, come per l'anno precedente, nell'ultimo venerdì di ogni mese.

Il primo momento rimane quello dominante ed è destinato alla preghiera vera e propria davanti al Santissimo. Nel sussidio si potranno trovare solo i testi di riferimento e lo schema di massima che chiede di essere adattato in ogni unità pastorale secondo le diverse esigenze. A questo proposito, sarà cura del responsabile della scuola di preghiera, fare in modo che si arrivi al momento della sua realizzazione preparando per tempo alcuni aspetti indispensabili: trovare la disponibilità di gruppo o di alcuni animatori che stabiliscano per tempo i canti per la celebrazione e che al venerdì, poco prima dell'inizio della preghiera, si adoperino per le necessarie prove di canto in modo tale da coinvolgere tutta l'assemblea; il presidente del momento liturgico dovrà essere avvisato per tempo perché prepari il saluto, i momenti iniziali della preghiera e la breve omelia; bisognerà trovare in anticipo la disponibilità di diversi sacerdoti per le confessioni e non ultimo preparare per tempo quei segni concreti che sono stati inseriti.

Il secondo momento, definito come "risonanza", vuole essere uno spazio da affidare ai giovani.

È importante che quanto Dio ha seminato non vada perduto. In questo secondo spazio bisognerà fare in modo che i giovani possano condividere, tra loro e insieme ai sacerdoti, i frutti della preghiera. Sarà perciò il luogo adatto o per affrontare eventuali dubbi insieme al sacerdote che ha presieduto la preghiera o per condividere insieme agli altri quanto ognuno sarà stato capace di accogliere. In questo momento sarà cura del responsabile fare in modo che ogni giovane si senta coinvolto e possa partecipare attivamente al dialogo. Ovviamente, a seconda delle diverse unità pastorali, questa risonanza richiederà diversi tempi e metodi per la sua realizzazione. A livello di esempio: per un gruppo di quindici giovani si potrà trovare il modo di rimanere

tutti insieme per condividere le riflessioni; per un gruppo di sessanta giovani sarà indispensabile suddividersi in diversi sottogruppi perché ogni giovane si senta coinvolto e forse sarà utile avere un momento assembleare finale per ascoltare le osservazioni di ogni sottogruppo. Per questo motivo si vede bene che si disponga per tempo di un luogo adatto, diverso da quello dell'aula liturgica.

La terza fase, quella dell'agape fraterna, vuole essere uno spazio di festa e di condivisione perché si possa rimanere insieme per continuare il dialogo in uno stile più personale e in un clima più gioioso. Ovviamente, anche per la realizzazione di questo terzo spazio si terrà conto del tempo liturgico e di quanto la fantasia pastorale ci saprà suggerire.

Quanto al luogo ogni unità pastorale ha scelto una strada propria sicuramente valida. Come suggerimento è preferibile che il luogo sia quello più adatto a favorire un clima di preghiera per i giovani.

“SIAMO VENUTI PER ADORARE IL SIGNORE” (Cf. Mt 2,2)

Mesi	Testi	Testi vari	Valore per la catechesi	Segni
Venerdì 29 ottobre	Moltiplicazione dei Pani Mt 14,13-21	GMG2005 N°3	<b>Eucaristia è...</b>  <b>NUTRIMENTO</b>	Pane
Venerdì 26 novembre	La luce delle buone opere Mt 5,13-16	GMG2005 N° 2	<b>Eucaristia è...</b>  <b>LUCE</b>	Lumino
Giovedì 30 dicembre	La venuta dei magi Mt 2,1-12	GMG2005 N° 4	<b>Eucaristia è...</b>  <b>DONO</b>	Incenso
Venerdì 28 gennaio	Annunziare la pace Mt 10,11-15	GMG2005 N° 7	<b>Eucaristia è...</b>  <b>PACE</b>	“Una parola di pace”
Venerdì 25 febbraio	La pecorella smarrita Mt 18,11-14	EdE 59-62	<b>Eucaristia è...</b>  <b>PERDONO</b>	Sasso
Venerdì 18 marzo	Istituzione dell’Eucaristia Mt 26,26-29	EdE 11	<b>Eucaristia è...</b>  <b>SACRIFICIO</b>	Chicco di grano
Venerdì 29 aprile	Il sepolcro vuoto Mt 28,1-7	EdE 22-25	<b>Eucaristia è...</b>  <b>VITA</b>	“Profumo”
Venerdì 27 maggio	La vita della prima comunità At 2,42-47	GMG2005 N° 6	<b>Eucaristia è...</b>  <b>COMUNIONE</b>	Mosaico

La struttura della scuola di preghiera si articolerà nel modo seguente:

**I MOMENTO: Pregare la Parola**

1. Presentazione del tema
2. Esposizione del SS.mo Sacramento
3. Proclamazione della Parola:
  - a. Canto
  - b. Proclamazione del Vangelo
  - c. Breve omelia
4. Sacramento della riconciliazione
5. Segno
6. Benedizione
7. Canto finale

## **II MOMENTO: La risonanza della Parola**

Il primato è sempre quello della Parola che qui si fa approfondimento attraverso o la semplice consegna di quello che lo Spirito santo di Dio ha suscitato nel cuore di ogni giovane o ponendo delle domande, per una maggiore chiarificazione, al sacerdote che ha “spezzato” il pane della Parola.

Ovviamente, a questo scopo, si preparerà un luogo a parte, da non confondere con l’aula liturgica.

## **III MOMENTO: “Agape” fraterna**

Viene lasciata non all’improvvisazione ma alla libera capacità di iniziativa di ogni singola unità pastorale. Tenendo conto del tempo liturgico, si troverà il modo di fraternizzare e di condividere in un clima di festa e di gioia quanto il Signore avrà dato modo di sperimentare.

## VENERDÌ 29 OTTOBRE 2004

*I Magi incontrano Gesù a "Bêt-lehem", che significa "casa del pane". Nell'umile grotta di Betlemme giace, su un po' di paglia, il "chicco di grano" che morendo porterà "molto frutto" (cfr Gv 12,24). Per parlare di se stesso e della sua missione salvifica Gesù, nel corso della sua vita pubblica, farà ricorso all'immagine del pane. Dirà: "Io sono il pane della vita", "Io sono il pane disceso dal cielo", "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6, 35.41.51).*

*Ripercorrendo con fede l'itinerario del Redentore dalla povertà del Presepio all'abbandono della Croce, comprendiamo meglio il mistero del suo amore che redime l'umanità. Il Bambino, adagiato da Maria nella mangiatoia, è l'Uomo-Dio che vedremo inchiodato sulla Croce. Lo stesso Redentore è presente nel sacramento dell'Eucaristia. Nella stalla di Betlemme si lasciò adorare, sotto le povere apparenze di un neonato, da Maria, da Giuseppe e dai pastori; nell'Ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna.*

*La santa Messa diviene allora il vero appuntamento d'amore con Colui che ha dato tutto se stesso per noi. Non esitate, cari giovani, a rispondergli quando vi invita "al banchetto di nozze dell'Agnello" (cfr Ap 19,9). Ascoltatelo, preparatevi in modo adeguato e accostatevi al Sacramento dell'Altare, specialmente in quest'Anno dell'Eucaristia (ottobre 2004-2005) che ho voluto indire per tutta la Chiesa.*

(MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ COLONIA, AGOSTO 2005)

### **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Il Signore ha compassione della folla e si preoccupa perché nulla deve mancare. Il pane è segno concreto di quel sostegno



necessario ad ogni uomo. Gesù stesso provvede. Ai piedi dell'altare vedete un cesto di pane, anche noi oggi faremo memoria del miracolo raccontato dall'evangelista Matteo e dopo la Benedizione eucaristica ognuno di noi ne prenderà un pezzo.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

### **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

#### **Dal primo libro dei Re**

<sup>2</sup> In quel tempo Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dei mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso te come uno di quelli". <sup>3</sup> Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Là fece sostare il suo ragazzo. <sup>4</sup> Egli si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto un ginepro. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". <sup>5</sup> Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati e mangia!". <sup>6</sup> Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi. <sup>7</sup> Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". <sup>8</sup> Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

#### **Parola di Dio**

*Rendiamo Grazie a Dio*

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>13</sup> Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. <sup>14</sup> Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup> Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. <sup>16</sup> Ma Gesù rispose: “Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare”. <sup>17</sup> Gli risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci!”. <sup>18</sup> Ed egli disse: “Portatemeli qua”. <sup>19</sup> E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. <sup>20</sup> Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati.

<sup>21</sup> Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 26 NOVEMBRE 2004

2. *“Ed ecco la stella ... li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo in cui si trovava il bambino” (Mt 2,9). I Magi arrivarono a Betlemme perché si lasciarono docilmente guidare dalla stella. Anzi, “al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia” (Mt 2,10). E’ importante, carissimi, imparare a scrutare i segni con i quali Dio ci chiama e ci guida. Quando si è consapevoli di essere da Lui condotti, il cuore sperimenta una gioia autentica e profonda, che si accompagna ad un vivo desiderio di incontrarlo e ad uno sforzo perseverante per seguirlo docilmente. “Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre” (Mt 2,11).*

*Niente di straordinario a prima vista. Eppure quel Bambino è diverso dagli altri: è l’unigenito Figlio di Dio che si è spogliato della sua gloria (cfr Fil 2,7) ed è venuto sulla terra per morire in Croce. E’ sceso tra noi e si è fatto povero per rivelarci la gloria divina, che contempleremo pienamente in Cielo, nostra patria beata. Chi avrebbe potuto inventare un segno d’amore più grande? Restiamo estasiati dinanzi al mistero di un Dio che si abbassa per assumere la nostra condizione umana sino ad immolarsi per noi sulla croce (cfr Fil 2,6-8).*

*Nella sua povertà, è venuto ad offrire la salvezza ai peccatori Colui che - come ci ricorda san Paolo - “da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2 Cor 8,9). Come rendere grazie a Dio per tanta accondiscendente bontà?*

(MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ COLONIA, AGOSTO 2005)

### **AVVERTENZA:**

*Preparare, accanto al santissimo un cero o una lampada decorata in modo tale che si distingua dalle altre. Prima della preghiera distribuire dei lumini ad ogni partecipante.*

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Come cristiani siamo chiamati ad illuminare le realtà in cui viviamo e a dare sapore ad ogni cosa. Iniziamo questo momento di preghiera accendendo il nostro lume dal cero quale segno della nostra preghiera. Alla fine porteremo questa piccola fiammella nelle nostre case per fare memoria della chiamata di ognuno ad essere luce e sale di ogni angolo della terra.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

### **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

#### **Dal libro dei Proverbi**

<sup>1</sup> La Sapienza si è costruita la casa,  
ha intagliato le sue sette colonne.

<sup>2</sup> Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino  
e ha imbandito la tavola.

<sup>3</sup> Ha mandato le sue ancelle a proclamare  
sui punti più alti della città:

<sup>4</sup> "Chi è inesperto accorra qui! "

A chi è privo di senno essa dice:

<sup>5</sup> "Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino che io ho preparato.

<sup>6</sup> Abbandonate la stoltezza e vivrete,  
andate diritti per la via dell'intelligenza".

#### **Parola di Dio**

*Rendiamo grazie a Dio*

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

## **Dal Vangelo secondo Matteo**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>13</sup> In quel tempo Gesù disse Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

<sup>14</sup> Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, <sup>15</sup> né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 30 DICEMBRE 2004

4. *“E prostratis lo adorarono” (Mt 2,11). Se nel bambino che Maria stringe fra le sue braccia i Magi riconoscono e adorano l’atteso delle genti annunziato dai profeti, noi oggi possiamo adorarlo nell’Eucaristia e riconoscerlo come nostro Creatore, unico Signore e Salvatore.*

*“Aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra” (Mt 2,11). I doni che i Magi offrono al Messia simboleggiano la vera adorazione. Mediante l’oro essi ne sottolineano la regale divinità; con l’incenso lo confessano come sacerdote della nuova Alleanza; offrendogli la mirra celebrano il profeta che verserà il proprio sangue per riconciliare l’umanità con il Padre. Cari giovani, offrite anche voi al Signore l’oro della vostra esistenza, ossia la libertà di seguirlo per amore rispondendo fedelmente alla sua chiamata; fate salire verso di Lui l’incenso della vostra preghiera ardente, a lode della sua gloria; offritegli la mirra, l’affetto cioè pieno di gratitudine per Lui, vero Uomo, che ci ha amato fino a morire come un malfattore sul Golgotha.*

(MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ COLONIA, AGOSTO 2005)

### **AVVERTENZA:**

*Preparare, ai piedi dell’altare un braciere con braci incandescenti e un piccolo vassoio pieno d’incenso. Dopo il Vangelo ognuno si renerà all’altare a deporre un po’ d’incenso nel braciere come segno di adorazione.*

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

I Magi dovettero compiere un lungo percorso prima di adorare il Signore. Ciascuno di noi da dove è partito?  
Nel cuore di ognuno di noi il Signore stesso ha scavato un sen-

tiero che abbiamo faticosamente percorso ed oggi siamo qui per adorarti, o Signore.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

### **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

**Dal libro del profeta Isaia** (Is 55,1-5)

<sup>1</sup> O voi tutti assetati venite all'acqua,  
chi non ha denaro venga ugualmente;  
comprate e mangiate senza denaro  
e, senza spesa, vino e latte.

<sup>2</sup> Perché spendete denaro per ciò che non è pane,  
il vostro patrimonio per ciò che non sazia?  
Su, ascoltate e mangerete cose buone  
e gusterete cibi succulenti.

<sup>3</sup> Porgete l'orecchio e venite a me,  
ascoltate e voi vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,  
i favori assicurati a Davide.

<sup>4</sup> Ecco l'ho costituito testimoniao fra i popoli,  
principe e sovrano sulle nazioni.

<sup>5</sup> Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi;  
accorreranno a te popoli che non ti conoscevano  
a causa del Signore, tuo Dio,  
del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.

**Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>1</sup> Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: <sup>2</sup> “Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. <sup>3</sup> All’udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. <sup>4</sup> Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s’informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. <sup>5</sup> Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: <sup>6</sup> E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

<sup>7</sup> Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella <sup>8</sup> e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo”.

<sup>9</sup> Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. <sup>10</sup> Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. <sup>11</sup> Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. <sup>12</sup> Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**



## VENERDÌ 28 GENNAIO 2005

*7. Cari giovani, la Chiesa ha bisogno di autentici testimoni per la nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia stata trasformata dall'incontro con Gesù; uomini e donne capaci di comunicare quest'esperienza agli altri. La Chiesa ha bisogno di santi. Tutti siamo chiamati alla santità, e solo i santi possono rinnovare l'umanità. Su questo cammino di eroismo evangelico tanti ci hanno preceduto ed è alla loro intercessione che vi esorto a ricorrere spesso. Incontrandovi a Colonia, imparerete a conoscere meglio alcuni di loro, come san Bonifacio, l'apostolo della Germania, e i Santi di Colonia, in particolare Orsola, Alberto Magno, Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) e il beato Adolph Kolping. Fra questi, vorrei particolarmente citare sant'Alberto e santa Teresa Benedetta della Croce che, con lo stesso atteggiamento interiore dei Magi, hanno appassionatamente cercato la verità. Essi non hanno esitato a mettere le loro capacità intellettuali al servizio della fede, testimoniando così che fede e ragione sono legate e si richiamano a vicenda. Carissimi giovani incamminati idealmente verso Colonia, il Papa vi accompagna con la sua preghiera. Maria, "donna eucaristica" e Madre della Sapienza, sostenga i vostri passi, illumini le vostre scelte, vi insegni ad amare ciò che è vero, buono e bello. Vi porti tutti a suo Figlio, il solo che può soddisfare le attese più intime dell'intelligenza e del cuore dell'uomo.*

(MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ COLONIA, AGOSTO 2005)

### **AVVERTENZA:**

Preparare sull'altare tanti rotolini di carta contenenti pagine della Bibbia sull'eucaristia e sull'impegno della pace.

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Le parole possono costruire ma possono anche distruggere. Facciamo sì che le nostre diventino parole di pace. Durante il canto finale ci recheremo all'altare, uno per volta, e sceglieremo quella Parola vera che viene da Dio e che diventerà il nostro proposito d'impegno.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

## **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

### **Salmo 105**

Ma Dio rese assai fecondo il suo popolo,  
lo rese più forte dei suoi nemici.

Mutò il loro cuore  
e odiarono il suo popolo,  
contro i suoi servi agirono con inganno

Mandò Mosè suo servo  
e Aronne che si era scelto.

Compì per mezzo loro i segni promessi  
e nel paese di Cam i suoi prodigi.

Mandò le tenebre e si fece buio,  
ma resistettero alle sue parole.

Cambiò le loro acque in sangue  
e fece morire i pesci.

Il loro paese brulicò di rane  
fino alle stanze dei loro sovrani.

Diede un ordine e le mosche vennero a sciame  
e le zanzare in tutto il loro paese.

Invece delle piogge mandò loro la grandine,

vampe di fuoco sul loro paese.  
Colpì le loro vigne e i loro fichi,  
schiantò gli alberi della loro terra.

Diede un ordine e vennero le locuste  
e bruchi senza numero;  
divorarono tutta l'erba del paese  
e distrussero il frutto del loro suolo.  
Colpì nel loro paese ogni primogenito,  
tutte le primizie del loro vigore.

Fece uscire il suo popolo con argento e oro,  
fra le tribù non c'era alcun infermo.  
L'Egitto si rallegrò della loro partenza  
perché su di essi era piombato il terrore.  
Distese una nube per proteggerli  
e un fuoco per illuminarli di notte.

Alla loro domanda fece scendere le quaglie  
e li saziò con il pane del cielo.  
Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque,  
scorrevano come fiumi nel deserto,  
perché ricordò la sua parola santa  
data ad Abramo suo servo.  
Fece uscire il suo popolo con esultanza,  
i suoi eletti con canti di gioia.  
Diede loro le terre dei popoli,  
ereditarono la fatica delle genti,  
perché custodissero i suoi decreti  
e obbedissero alle sue leggi.

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

## **Dal Vangelo secondo Luca**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>11</sup> In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. <sup>12</sup> Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. <sup>13</sup> Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi.

<sup>14</sup> Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. <sup>15</sup> In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2005

*Mistero grande, che ci supera, certo, e mette a dura prova la capacità della nostra mente di andare oltre le apparenze. Qui i nostri sensi falliscono, ma la sola fede, radicata nella parola di Cristo a noi consegnata dagli Apostoli, ci basta. Lasciate che, come Pietro alla fine del discorso eucaristico nel Vangelo di Giovanni, io ripeta a Cristo, a nome di tutta la Chiesa, a nome di ciascuno di voi: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68).*

*Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti.*

(DALLA LETTERA "ECCLESIA DE EUCARISTIA")

### **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Quante volte ci siamo sentiti con un nodo alla gola perché dovevamo aiutare un amico e abbiamo omesso di farlo o perché abbiamo reagito male o altro ancora. In quei momenti i peccati, sebbene piccoli, diventano un peso.

Liberiamoci delle nostre infedeltà e subito dopo il sacramento della riconciliazione andremo a riporre quel sasso che abbiamo ricevuto all'ingresso, ai piedi dell'altare.

### **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

## PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

### Dal libro del profeta Giona

<sup>1</sup> Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. <sup>2</sup> Pregò il Signore: “Signore, non era forse questo che dicevo quand’ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. <sup>3</sup> Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!”. <sup>4</sup> Ma il Signore gli rispose: “Ti sembra giusto essere sdegnato così?”.

<sup>5</sup> Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all’ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. <sup>6</sup> Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

<sup>7</sup> Ma il giorno dopo, allo spuntar dell’alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. <sup>8</sup> Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d’oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: “Meglio per me morire che vivere”.

<sup>9</sup> Dio disse a Giona: “Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?”. Egli rispose: “Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!”. <sup>10</sup> Ma il Signore gli rispose: “Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita:<sup>11</sup> e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?”.

### Parola di Dio

*Rendiamo grazie a Dio*

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

**Dal Vangelo secondo Matteo** (18,11-14)

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>11</sup> È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto.

<sup>12</sup> Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? <sup>13</sup> Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. <sup>14</sup> Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 18 MARZO 2005

*"Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito" (1Cor 11,23), istituì il Sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue. Le parole dell'apostolo Paolo ci riportano alla circostanza drammatica in cui nacque l'Eucaristia. Essa porta indelebilmente inscritto l'evento della passione e della morte del Signore. Non ne è solo l'evocazione, ma la ri-presentazione sacramentale. È il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli.*

*Che cosa Gesù poteva fare di più per noi? Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino "all'estremo" (cfr Gv 13,1), un amore che non conosce misura.*

(DALLA LETTERA "ECCLESIA DE EUCARISTIA" )

### **AVVERTENZA:**

Preparare dei sassi fuori dalla chiesa in modo tale che ognuno entrando ne porti uno con se.

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

In un piccolo seme è racchiuso un grande mistero: l'Eucaristia. Il grano dice l'idea della fatica, del sacrificio e della morte ("Se il chicco di grano non muore non produce frutto" Gv 12,24). Ma il grano è segno di vita e di risurrezione. Durante il canto finale il sacerdote distribuirà una bustina con i chicchi di grano ad ognuno dei partecipanti.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

## **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**



## Dal libro dell'Esodo

<sup>1</sup> Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: <sup>2</sup> "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup> Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa.

<sup>4</sup> Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. <sup>5</sup> Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre <sup>6</sup> e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.

<sup>7</sup> Preso un pò del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. <sup>8</sup> In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. <sup>9</sup> Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. <sup>10</sup> Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. <sup>11</sup> Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore! <sup>12</sup> In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore!

<sup>13</sup> Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. <sup>14</sup> Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

## Parola di Dio

*Rendiamo grazie a Dio*

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

## **Dal Vangelo secondo Matteo**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>26</sup> Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". <sup>27</sup> Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, <sup>28</sup> perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. <sup>29</sup> Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 29 APRILE 2005

*L'incorporazione a Cristo, realizzata attraverso il Battesimo, si rinnova e si consolida continuamente con la partecipazione al Sacrificio eucaristico, soprattutto con la piena partecipazione ad esso che si ha nella comunione sacramentale. Possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi. Egli stringe la sua amicizia con noi: "Voi siete miei amici" (Gv 15,14). Noi, anzi, viviamo grazie a Lui: "Colui che mangia di me vivrà per me" (Gv 6,57). Nella comunione eucaristica si realizza in modo sublime il "dimorare" l'uno nell'altro di Cristo e del discepolo: "Rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4).*

*È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr Gv 13,25), essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'"arte della preghiera", come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!*

(DALLA LETTERA "ECCLESIA DE EUCARISTIA")

### **AVVERTENZA:**

Il CDV fornirà ad ogni unità pastorale il profumo di nardo.

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Chi ha avuto la fortuna di visitare il Santo Sepolcro a Gerusalemme è rimasto sorpreso dal constatare che il sepolcro

viene ancora oggi unto con gli stessi profumi pregiati del tempo di Gesù. Quel profumo ricorda ancora oggi che il sepolcro è vuoto: Cristo non è morto ma nell'Eucaristia vive. Anche noi oggi saremo unti con quel medesimo profumo pregiato. Il sacerdote, durante il canto finale, vi ungerà la fronte con lo stesso profumo.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

### **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

#### **Dal libro della Genesi**

<sup>1</sup> Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. <sup>2</sup> Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup> dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup> Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup> Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fà pure come hai detto". <sup>6</sup> Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". <sup>7</sup> All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. <sup>8</sup> Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

#### **Parola di Dio.**

*Rendiamo grazie a Dio.*

## **Il Signore sia con voi**

*E con il tuo spirito*

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

*Gloria a Te, o Signore*

<sup>1</sup> Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. <sup>2</sup> Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. <sup>3</sup> Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. <sup>4</sup> Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. <sup>5</sup> Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. <sup>6</sup> Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. <sup>7</sup> Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto". <sup>8</sup> Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

## **Parola del Signore**

*Lode a Te, o Cristo*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**

## VENERDÌ 27 MAGGIO 2005

6. *“Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese” (Mt 2,12). Il Vangelo precisa che, dopo aver incontrato Cristo, i Magi tornarono al loro paese “per un'altra strada”. Tale cambiamento di rotta può simboleggiare la conversione a cui coloro che incontrano Gesù sono chiamati per diventare i veri adoratori che Egli desidera (cfr Gv 4,23-24). Ciò comporta l'imitazione del suo modo di agire facendo di se stessi, come scrive l'apostolo Paolo, un “sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”. L'Apostolo aggiunge poi di non conformarsi alla mentalità di questo secolo, ma di trasformarsi rinnovando la mente, “per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto” (cfr Rm 12,1-2).*

*Ascoltare Cristo e adorarlo porta a fare scelte coraggiose, a prendere decisioni a volte eroiche. Gesù è esigente perché vuole la nostra autentica felicità. Chiama alcuni a lasciare tutto per seguirlo nella vita sacerdotale o consacrata. Chi avverte quest'invito non abbia paura di rispondergli “sì” e si metta generosamente alla sua sequela. Ma, al di là delle vocazioni di speciale consacrazione, vi è la vocazione propria di ogni battezzato: anch'essa è vocazione a quella “misura alta” della vita cristiana ordinaria che s'esprime nella santità (cfr Novo millennio ineunte, 31).*

*Quando si incontra Cristo e si accoglie il suo Vangelo, la vita cambia e si è spinti a comunicare agli altri la propria esperienza. Sono tanti i nostri contemporanei che non conoscono ancora l'amore di Dio, o cercano di riempirsi il cuore con surrogati insignificanti. E' urgente, pertanto, essere testimoni dell'amore contemplato in Cristo. L'invito a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù è anche per voi, cari amici che non siete battezzati o che non vi riconoscete nella Chiesa. Non è forse vero che pure voi avete sete di Assoluto e siete in ricerca di “qualcosa” che dia significato alla vostra esistenza? Rivolgetevi a Cristo e non sarete delusi.*

### **AVVERTENZA:**

Il CDV fornirà i pezzetti di un mosaico che ogni unità pastorale dovrà comporre e portare al congresso eucaristico diocesano.

Prima della preghiera bisognerà distribuire i pezzetti del mosaico tra i partecipanti in modo tale che alla fine, dopo l'omelia del presidente, si possa ricomporre l'intero mosaico.

## **PRESENTAZIONE DEL TEMA**

La mente, le braccia e le gambe sono i diversi membri di un medesimo corpo. Così nella Chiesa ognuno di noi è parte rilevante del tutto. In assenza di qualcuno di questi elementi, troveremmo un individuo "diversamente" abile nelle sue componenti. Subito dopo l'omelia del presidente ogni partecipante si recherà all'altare per comporre il mosaico.

## **ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

## **PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

### **Dal libro della Genesi**

<sup>1</sup> Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. <sup>2</sup> Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup> dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup> Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup> Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fà pure come hai detto". <sup>6</sup> Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre

staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". <sup>7</sup> All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. <sup>8</sup> Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

## **Parola di Dio**

*Rendiamo grazie a Dio*

## **Dal Libro degli Atti degli Apostoli**

<sup>42</sup> Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

<sup>43</sup> Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. <sup>44</sup> Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; <sup>45</sup> chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. <sup>46</sup> Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, <sup>47</sup> lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. <sup>48</sup> Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

## **Parola di Dio**

*Rendiamo grazie a Dio*

## **BREVE OMELIA**

## **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

## **BENEDIZIONE**



## **INVOCAZIONI (All'Unisono)**

Dio sia benedetto  
Benedetto il suo Santo Nome  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo  
Benedetto il nome di Gesù  
Benedetto il suo Sacratissimo cuore  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue  
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare  
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima  
Benedetta la sua immacolata concezione  
Benedetta la sua gloriosa assunzione  
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre  
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo  
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

## **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

Padre buono,  
in Cristo tuo Figlio  
ci riveli il tuo amore,  
ci abbracci come tuoi figli  
e ci offri la possibilità di scoprire  
nella tua volontà i lineamenti  
del nostro vero volto.

Padre santo,

Tu ci chiami ad essere santi  
come Tu sei santo.

Ti preghiamo di non far mai mancare  
alla tua Chiesa ministri e apostoli santi  
che, con la parole e i sacramenti,  
aprano la via all'incontro con Te.

Padre misericordioso,  
dona all'umanità smarrita  
uomini e donne che,  
con la testimonianza di una vita trasfigurata  
ad immagine del tuo Figlio,  
camminino gioiosamente  
con tutti gli altri fratelli e sorelle  
verso la patria celeste.

Padre nostro,  
con la voce del tuo Santo Spirito,  
e fidando nella materna intercessione di Maria,  
Ti invochiamo ardentemente:  
manda alla tua Chiesa sacerdoti,  
che siano coraggiosi testimoni  
della tua infinita bontà.  
Amen!

## **PER IL SEMINARIO DIOCESANO**

*Il Seminario è il cuore della Comunità diocesana e fucina di giovani generosi, chiamati da Cristo ad essere suoi ministri.*

Benedica il Signore il Seminario della Diocesi e ne faccia un vivaio di apostoli. Benedica i seminaristi, le loro famiglie e quanti si impegnano nella pastorale delle vocazioni. Preghiamo il Padrone della messe" perché fioriscano molte vocazioni al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata, alle missioni.

O Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ti preghiamo per il Seminario della nostra Diocesi, e per i Seminaristi che in esso maturano la propria vocazione. Tante sono le esigenze della

nostra comunità diocesana, come anche della Chiesa intera. Fai crescere il numero dei seminaristi e suscita in loro un animo generoso, un desiderio ardente di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli.

Maria, tua Madre, interceda presso di te e ci ottenga il dono di numerose e sante vocazioni. Amen

*(Giovanni Paolo II)*

## **MARIA E I GIOVANI**

A te, Maria, giovane nell'eterna giovinezza di Dio,  
Madre dei giovani e segno di speranza luminosa per tutti,  
a te affido i giovani. perché guardando a te ed aiutati da te  
imparino ad essere come te docili alla divina parola e al divino  
silenzio,  
come te ricchi di amore,  
gratuitamente ricevuto e gratuitamente donato,  
come te capaci di reciprocità e di anticipazione,  
profezia vivente del Regno di Dio nel presente del mondo.

Prega per noi,  
o giovane donna della Galilea, Vergine accogliente,  
Madre dell'Amore, Sposa dell'Alleanza.  
che sei il modello vivente. la tenera Madre  
e la compagna fedele dei giovani. speranza del mondo.  
Amen.

*(Giovanni Paolo II, 24 maggio 1992)*

## IL SACERDOTE DEVE ESSERE

“Un prete deve essere  
contemporaneamente piccolo e grande,  
nobile di spirito, come di sangue reale,  
semplice naturale, come di ceppo contadino,  
un eroe nella conquista di sè,  
un uomo che si è battuto con Dio,  
una sorgente di santificazione,  
un peccatore che Dio ha perdonato,  
dei suoi desideri il sovrano,  
un servitore per i timidi e i deboli,  
che non si abbassa davanti ai potenti,  
ma si curva davanti ai poveri,  
discepolo del suo Signore,  
capo del gregge,  
un mendicante dalle mani largamente aperte,  
un portatore di innumerevoli doni,  
un uomo sul campo di battaglia,  
una madre per confortare i malati,  
con la saggezza dell’età  
e la fiducia di un bambino,  
teso verso l’altro,  
i piedi sulla terra,  
fatto per la gioia,  
esperto del soffrire,  
lontano da ogni invidia,  
lungimirante,  
che parla con franchezza,  
un amico della pace,  
un nemico dell’inerzia,  
fedele per sempre (...)  
così differente da me”.

*(Giovani Paolo II, 1983)*

## TANTUM ERGO

Tantum ergo sacramentum  
veneremur cernui,  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
praestet fides supplementum  
sensuum defectui.

Genitori Genitòque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio;  
procedenti ab utraque  
compar sit laudatio. Amen.

## CANONI DI TAIZE'

1 Ubi caritas et amor  
Ubi caritas Deus ibi est.

2 Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
Chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
solo Dio basta.

3 Jubilate Deo omnis terra.  
Servite Domino in letitia.  
Alleluia, alleluia, in laetitia.

4 Misericordias Domini  
in aeternum cantabo

5 Jubilate Deo, omnis terra.  
Servite Domino in laetitia.  
Alleluia, alleluia, in laetitia!  
Alleluia, alleluia, in laetitia!

6 Se uno è in Cristo,  
è una creatura nuova:  
le cose di prima sono passate,  
ne sono nate di nuove.  
Alleluia, alleluia, alleluia!

## VOCAZIONE (*Sequeri*)

Era un giorno come tanti altri  
e quel giorno Lui passò.  
Era un uomo come tutti gli altri  
e passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome  
era proprio quello.  
Come mai volesse proprio me  
nella sua vita, non lo so.  
Era un giorno come tanti altri  
e quel giorno mi chiamò.

*Tu Dio che conosci il nome mio  
fa che, ascoltando la tua voce*

*io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita, all'incontro con Te.*

Era l'alba triste e senza vita  
e qualcuno mi chiamò  
era un uomo come tanti altri  
ma la voce quella no.  
Quante volte un uomo  
con il nome giusto mi ha chiamato  
una volta sola  
l'ho sentito pronunciare con amor.  
Era un uomo come nessun altro  
e passando mi chiamò.

## **SE M'ACCOGLI** (*Sequeri*)

Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai  
chiedo solo di restare accanto a Te.  
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai  
e per quelli che non l'hanno avuto mai.

Se m'accogli, mio Signore,  
altro non ti chiederò  
e per sempre la Tua strada  
la mia strada resterà  
nella gioia e nel dolore  
fino a quando tu vorrai  
con la mano nella Tua camminerò.

Io ti prego con il cuore, so che Tu ascolterai  
rendi forte la mia fede più che mai.  
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai  
con i miei fratelli incontro a Te verrò.

## **PANE DEL CIELO**

*Pane del Cielo sei Tu, Gesù  
via d'amore: Tu ci fai come Te.*

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,  
Pane di vita; ed infiammare col Tuo amore  
tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi, ma ci porti con Te  
nella Tua casa dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non puo' farci paura:  
Tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te

vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

### **SU ALI D'AQUILA** (*Salmo 96*)

Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla Sua ombra  
di al Signore: "Mio rifugio, mia roccia in cui confido".

*E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila  
ti reggerà, sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
come il sole, così nelle sue mani vivrai.*

Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che distrugge.  
Poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte né freccia che vola di giorno  
mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.

Perché ai Suoi angeli ha dato un comando  
di preservarti in tutte le tue vie  
ti porteranno sulle loro mani,  
contro la pietra non inciamberai.

*E ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila  
ti reggerò, sulla brezza dell'alba ti farò brillar  
come il sole, così nelle mie mani vivrai.*

### **ACCETTA QUESTO PANE**

Accetta questo pane,  
o Pare altissimo,  
perché di Cristo il Corpo  
divenga sull'altar.  
Che sia la nostra vita  
ostia gradita a te;  
la vita sia del Cristo,  
o Santa Trinità.

T'offriamo ancora il vino,  
di questo calice,  
perché divenga il Sangue  
del nostro Redentor.  
Che i nostri sacrifici  
sian puri accetti a te,  
offerti dal tuo Cristo,  
o Santa Trinità.

## **ACCOGLI I NOSTRI DONI**

Accogli, Signore, i nostri doni,  
in questo misterioso incontro  
tra la nostra povertà e la tua grandezza.

Noi ti offriamo le cose che tu stesso ci hai dato,  
e tu in cambio donaci, donaci te stesso.

Accogliami

Accogliami, Signore, secondo la tua Parola.

Accogliami, Signore, secondo la tua Parola.

Ed io lo so che tu Signore,  
in ogni tempo sarai con me.

Ed io lo so che tu Signore,  
in ogni tempo sarai con me.

Ti seguirò, Signore, secondo la tua Parola.

Ti seguirò, Signore, secondo la tua Parola.

Ed io lo so che in te, Signore,  
la mia speranza si compirà.

Ed io lo so che in te, Signore,  
la mia speranza si compirà.

Amen.

## **CANZONE DI SAN DAMIANO**

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,  
con amore ed umiltà potrà costruirlo.

Se davvero tu saprai vivere umilmente  
più felice tu sarai anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Nella vita semplice troverai la strada  
che la calma donerà al tuo cuore puro



E le gioie semplici sono le più belle  
sono quelle che alla fine sono le più grandi  
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra sopra l'altra alto arriverai.

### **COME È BELLO COME DÀ GIOIA**

*Come è bello, come dà gioia  
che i fratelli stiano insieme.*

È come unguento che dal capo discenda giù  
sulla barba di Aronne. (2 volte)

È come unguento che dal capo discenda giù  
sugli orli del manto. (2 volte)

Come rugiada che dall'Ermon discenda giù  
sui monti di Sion. (2 volte)

Li benedice il Signore dall'alto  
la vita gli dona in eterno. (2 volte)

### **COME LA PIOGGIA E LA NEVE**

Come la pioggia e la neve  
vengono giù dal cielo  
e non vi tornano senza irrigare  
e far germogliare la terra,  
così ogni mia parola  
non tornerà a me senza operare  
quanto desidero,  
senza avere compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata

Ogni mia parola  
Ogni mia parola (*finale: 2 volte*)

## **SALVE REGINA MATER MISERICORDIAE**

Salve Regina, Mater misericordiae,  
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.  
Ad Te clamamus exules, filii Hevae.  
Ad Te suspiramus gementes et flentes  
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra,  
illos Tuos misericordes oculos  
ad nos converte.  
Et Jesum, benedictum, fructum ventris Tui,  
nobis post hoc exilium ostende.  
O clemens, o pia, o dulcis, Virgo Maria.

\* \* \*

## INDICE

Presentazione	Pag. 3
Ottobre	Pag. 8
Novembre	Pag. 11
Dicembre	Pag. 14
Gennaio	Pag. 17
Febbraio	Pag. 21
Marzo	Pag. 24
Aprile	Pag. 27
Maggio	Pag. 30
Pregchiere	Pag. 33
Canti	Pag. 37

La Poligrafica - Scalea  
Tel. 0985.90721